

Carta della Baviera

A proposito di un germanico Wirecard Poker

#Wirecard #BaFin #Bavaria #Munich #Bundestag

Poker è spesso estremamente eccitante, vale a dire quando la posta in gioco è alta e solo pochi giocatori rimangono al tavolo per assicurarsi il jackpot. Una tattica speciale in questo gioco è la cosiddetta pokerface, che significa la presentazione ingannevole di una collezione di carte di alta qualità in una mano nascosta. Questo ha lo scopo di ingannare psicologicamente gli avversari per farli abbandonare il gioco prematuramente, il tutto pur avendo la posta in gioco per rimanere sul tavolo da poker. Si potrebbe quasi credere che una partita simile al poker abbia avuto luogo nel 2019 con vari membri della Cancelleria tedesca, il Ministero delle finanze tedesco, l'ex ministro della Difesa tedesco Karl-Theodor zu Guttenberg e rappresentanti del fornitore di servizi di pagamento online Wirecard, che era quotata alla borsa valori tedesca DAX in quel momento.

La società Wirecard è stata fondata nel 1999 nel quartiere centrale di Lehel, nella capitale bavarese, Monaco, originariamente e da ora in poi fornendo software che fungesse da intermediario tra società di carte di credito, rivenditori online e clienti Internet. Nel 2000, l'ancora giovane azienda Wirecard ha ricevuto un importo di un milione a due cifre come capitale iniziale sotto l'allora fondatore Detlev Hoppenrath, che ha anche promosso Jan Marsalek, un cittadino austriaco che era inizialmente impiegato da Wirecard alla tenera età di 20 anni, alla carica di Direttore dell'Information Technology. Quando un progetto IT interno guidato da Marsalek è fallito, con una perdita di circa 1 milione di euro, è stato chiesto alla società di consulenza gestionale KPMG di ripulire il casino. Un altro nazionale austriaco nella squadra di KPMG ha attirato l'attenzione del management di Wirecard ed è stato chiesto di passare a Wirecard: Markus Braun.

Nel maggio 2001, l'azienda si è trasferita nell'elegante periferia di Monaco chiamata Aschheim. Marsalek non viene licenziato, ma tenuto in pista e da quel momento in poi forma progetti ad alta quota insieme al collega austriaco Braun. Ad esempio, nel novembre 2001, quando i laptop di Braun e Marsalek furono rubati durante un presunto furto e in cui, secondo Wirecard, più o meno l'intera tecnologia è stata portata via. Wirecard era ora una facile preda per l'operatore del sito web porno EPM AG, che da allora in poi si è rinominato EBS Holdings e ha rilevato la società con sede ad Aschheim poco dopo che aveva presentato istanza di fallimento. Contemporaneamente all'acquisizione di EBS AG, il fondatore di Wirecard Hoppenrath ha presentato una denuncia penale contro il nuovo consiglio presso l'ufficio del pubblico ministero di Monaco nel gennaio del 2002. Sospettava che gli addetti ai lavori fossero responsabili del furto di tecnologia. Comprensibile, considerando che Braun è stata informata dal fondatore della società pornografica EPM AG Schlichtegroll nell'ottobre 2001 che c'era un forte interesse per un'acquisizione di Wirecard. Il fondatore di Wirecard Hoppenrath lascia ufficialmente la società appena costituita entro la fine del 2001, la società sta ora lentamente accendendo i suoi razzi di crescita subito dopo che l'ufficio del pubblico ministero di Monaco ha chiuso le indagini o, come spesso accade lì, selettivamente rifiutata di indagare.

Il prossimo spettacolo acrobatico di Monaco con un energico aiuto dall'Austria non tardò ad arrivare. Nel gennaio 2005, Wirecard è stata trasformata in una società per azioni quotata in borsa attraverso una cosiddetta IPO inversa. Simile ai virus, è stato utilizzato un host, in questo caso l'ingegnoso operatore di call center InfoGenie Europe AG con sede a Berlino. Un mese prima, InfoGenie AG ha deciso di essere

interamente rilevata da Wirecard e in questo modo prevenire la minaccia di essere bandita dal TecDax per mancanza di successo. Wirecard ha emesso un aumento di capitale con conferimento in natura (!) E voilà, InfoGenie Europe AG è stata ribattezzata Wire Card AG nel 2005, che ora è stata persino quotata sul mercato tedesco TecDax. L'operatore porno Schlichtegroll è entrato a far parte del consiglio di sorveglianza, Markus Braun è stato membro del consiglio dall'inizio, dal 2010 è entrato anche il suo collega austriaco Jan Marsalek. Genio!

Solo due anni dopo l'assorbimento dell'host e la trasformazione di Wirecard in una società per azioni, Wirecard Asia Pacific è stata fondata a Singapore nel 2007, l'origine della famigerata fine della società circa un decennio dopo. Già nel maggio 2008, [un utente anonimo di nome 'memyselfandi007' ha pubblicato](#) sul forum Internet di Wallstreet Online le incongruenze finanziarie in relazione [all'acquisizione da parte di Wirecard di Trustpay AG](#), una società che aveva sede anche in un sobborgo di Monaco:

È stata pagata solo la metà del prezzo di acquisto [48 milioni di euro] (finanziato da un aumento di capitale !!!), il resto seguirà nel 2008. Chiunque sia il venditore di questo portafoglio sembra fare un bel po' di soldi, ottiene almeno tre volte il valore contabile prima dei pagamenti arretrati. Puoi cercare su Google il Trustpay AG acquisito come preferisci, a parte Wirecard News non troverai nessuna informazione. Niente di niente. E per quei 40 milioni? Sembra un saccheggio sistematico degli aumenti di capitale, soprattutto se si considera che la società acquisita, come Wirecard, ha sede a Grassbrunn.

(Blogger anonimo [memyselfandi007 su Wallstreet-Online](#) del 1 maggio 2008)

Sulla base di queste dichiarazioni di 'memyselfandi007', lette molti milioni di volte sul web, [l'Associazione tedesca per la protezione degli investitori \(SdK\) interviene](#) e accusa Wirecard di falsificare i suoi conti, portando Wirecard ad assumere la società di revisione Ernst & Young per preparare un audit finanziario speciale per il 2007. Nel frattempo, [un importante gruppo di investitori ha reso pubbliche le questioni di bilancio](#), cosa che ha fatto precipitare i prezzi delle azioni di Wirecard e la società ha [presentato un'altra denuncia penale](#) alla Procura di Monaco. Lì, tuttavia, uno non era particolarmente interessato alle molte ovvie falsificazioni del bilancio di Wirecard, ma invece ha [preso in custodia due dipendenti di SdK e li ha condannati in seguito](#) per altri reati. Anche la polizia di Monaco non ha esitato molto a indagare sull'autore del forum per un po'.

Tre anni dopo, l'ufficio del pubblico ministero di Monaco ha dovuto agire di nuovo nel 2010, questa volta perché [presunte false notizie da un'organizzazione di informatori finanziari](#) negli Stati Uniti denominata Goldman, Morgenstern & Partners ([GoMoPa](#)) avrebbero presumibilmente "danneggiato Wirecard in modo ingiustificato". A quanto pare, la stessa Wirecard non era il denunciante, ma già allora l'Autorità federale di vigilanza finanziaria (BaFin) tedesca, con sede a Francoforte e Bonn. Il fattore scatenante nel 2010 è stato inizialmente l'incriminazione e successivamente la condanna del cittadino tedesco Michael Schuett da parte delle forze dell'ordine in Florida, USA. Schuett è stato condannato per [impegnati in transazioni di denaro illegali per circa 70 milioni di dollari](#), la maggior parte generata attraverso giochi di poker online e spedita come assegni regolari da Schuett a migliaia di vincitori di giochi di poker nordamericani.

GoMoPa inizialmente ha dichiarato che Schuett ha menzionato Wirecard come uno dei suoi fornitori di denaro sul lato europeo. In circostanze alquanto dubbie, le dichiarazioni di Schuett furono inizialmente modificate un po' più tardi, solo per essere ritirate del tutto. Il prezzo delle azioni di Wirecard è sceso di un enorme 30%, il che era apparentemente molto più importante per i pubblici ministeri di Monaco e

anche per BaFin rispetto ai collegamenti di Wirecard in Inghilterra, dove i dirigenti di Wirecard erano **indirettamente in contatto con Michael Schuett attraverso una società chiamata Brinken Merchant Inc.** Per due anni i pubblici ministeri di Monaco **non ha indagato su Wirecard UK, ma su GoMoPa, questo fino al 2012**, il che ora solleva l'urgente domanda sul perché i pubblici ministeri di Monaco non abbiano indagato su ulteriori questioni riguardanti gli ovvi collegamenti di Wirecard con Schuett in Florida in quel momento:

I residenti ordinari di Consett [in Inghilterra] sono stati pagati per servire come direttori di centinaia di società dalla Brinken Merchant Incorporations (BMI), una società con sede locale gestita da Simon Dowson. Gli azionisti di BMI includevano Patrick Mosbach, un ex direttore delle vendite di Wirecard, e Brigette Axtner, vicepresidente esecutivo per le vendite digitali di Wirecard ... Nel 2009, il servizio segreto degli Stati Uniti ha scoperto che Bluetool Limited, una società che aveva un insegnante locale che fungeva da direttore, ha violato le norme sul riciclaggio di denaro. Michael Schuett, un cittadino tedesco, è stato incarcerato negli Stati Uniti dopo aver ammesso di aver gestito un'attività di trasmissione di denaro senza licenza. Si è scoperto che aveva incanalato 70 milioni di dollari dall'Europa alla Florida, anche tramite Bluetool e Wirecard.

(Rapporto su Wirecard UK del 2020)

Le cose si sono rivelate piuttosto dubbie anche a Monaco nel 2015. Sulla base dei suggerimenti del Dipartimento di giustizia degli Stati Uniti, la controllata Click2Pay di Wirecard è stata indagata. Un detective capo presso il quartier generale della polizia di Monaco **ha esaminato da vicino quattro manager di Wirecard**, tra cui Marsalek, per sospetto di favoreggiamento del gioco d'azzardo illegale. Sono state riscontrate numerose attività in cui è stato utilizzato Click2Pay. Una domanda per un mandato di perquisizione dell'edificio per uffici di Wirecard ad Aschheim è stata consegnata al tribunale distrettuale di Monaco nell'agosto 2015. Tuttavia, solo poche settimane dopo, un pubblico ministero di Monaco ha respinto completamente il caso nel settembre 2015, uno sguardo più da vicino ai locali di Wirecard è stato "unsubstantiated" secondo il procuratore dello stato. Il Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti non era soddisfatto, a quanto pare, dal momento che ha chiesto di nuovo in modo più esplicito poche settimane dopo. Le forze dell'ordine di Monaco hanno finalmente e apparentemente effettuato un "raid" negli edifici degli uffici di Wirecard nel dicembre 2015. Almeno **secondo i documenti ufficiali** e in modo "strettamente confidenziale".

L'indagine successiva, molto bavarese, dei pubblici ministeri di Monaco di Baviera su Wirecard è iniziata nel 2016, quando **un altro rapporto sulle pratiche di Wirecard** con riferimento a un'acquisizione di 'GI Retail' con sede in India e molte altre rivelazioni corrotte ha portato i prezzi delle azioni in caduta libera. Nel dicembre 2018, **i pubblici ministeri di Monaco di Baviera hanno emesso una sanzione** per manipolazioni di mercato dopo precedenti indagini e procedimenti giudiziari. Non contro Wirecard, ma invece contro il rapporto Zatarra di Matthew Earl, e con lui anche contro altri 37 "sospetti" che sono stati "presi di mira" dai procuratori di Monaco di Baviera per varie transazioni di azioni Wirecard. La casa editrice britannica di stock briefing **Fraser Perring ha accettato di pagare più o meno volontariamente una somma a cinque cifre** per evitare condanne maggiori. Matthew Earl è stato **personalmente perseguitato**.

Nel 2018, Wirecard ha **sostituito la scandalosa Commerzbank** sul DAX del mercato azionario principale della Germania. Solo quando le falsificazioni di bilancio di Wirecard furono seriamente indagate lontano da Monaco e dalla Germania, vennero alla luce i collegamenti corrotti che in seguito si estesero anche alla Cancelleria tedesca a Berlino. In una **serie di rapporti** su Wirecard, assemblati con **l'aiuto eroico dell'ex capo legale di Wirecard** per la regione Asia-Pacifico e informatore Pav Gill, il giornalista del

Financial Times **Dan McCrum ha accumulato le manipolazioni fraudolente di Wirecard** dalla fine di gennaio 2019. Tanto che non solo è stato perseguitato personalmente, ma che la polizia di Singapore ha fatto irruzione nelle filiali di Wirecard l'8 febbraio 2019 per confiscare documenti e computer. Come al solito, **il team dirigenziale di Wirecard ad Aschheim ha risposto con una denuncia penale contro il Financial Times**. L'ufficio del pubblico ministero di Monaco ha effettivamente aperto un'indagine sui giornalisti del Financial Times per manipolazione del mercato, questo anche dopo essere stato messo sotto pressione dal BaFin tedesco, un'indagine **che non è stata ufficialmente chiusa dai pubblici ministeri di Monaco prima di settembre del 2020**.



Quando il **Financial Times ha tenuto fede alle sue accuse anche nell'ottobre 2019**, Wirecard ha organizzato una revisione finanziaria da parte dei revisori finanziari KPMG, che qualche tempo dopo ha annunciato a un mondo finanziario stupito che era imbarazzantemente impossibile fare dichiarazioni chiare sulle attività di terze parti. Wirecard ha rinviato la pubblicazione del suo rapporto annuale 2019 e si è sentita addirittura confermata dai **risultati in parte scandalosi di KPMG**. Non è stato fino al 18 giugno 2020 che Wirecard ha finalmente ammesso che non c'erano "prove sufficienti dei saldi bancari disponibili nei conti fiduciari nelle Filippine", pari a 1,9 miliardi (non milioni!) di euro semplicemente mancanti. Il prezzo delle azioni di Wirecard è crollato in 48 ore a quasi 0 euro e ha distrutto in modo sostenibile circa 20 miliardi di euro di valore di mercato, lasciando dietro di sé molti investitori delusi.

Braun è stato messo in custodia, Marsalek è scomparso. In un **rapporto del settembre 2020 della Sueddeutsche Zeitung di Monaco** che potrebbe essere descritto come teoria del complotto, Marsalek sarebbe stato a letto con i servizi segreti austriaci e che sarebbe fuggito a Minsk la sera del 19 giugno 2020 utilizzando un aereo privato. È lì che apparentemente è stato visto anche per l'ultima volta.



Prinzregentenstraße 61 di Monaco.

Le cose diventano un po' più chiare se si considera che Marsalek aveva **stretti rapporti con il BVT austriaco** ed era in realtà molto vicino alla Russia, in senso letterale.

Sia Braun che Marsalek erano i cosiddetti "**senatori**" della **Società di amicizia austro-russa (ÖRFG)** a Vienna, Wirecard trasferiva circa 10.000 euro all'anno a quel gruppo. Intorno al 2017, un non specificato "gruppo di esperti tedeschi" ha chiesto al ministero della Difesa austriaco se volessero **costituire un gruppo mercenario nel sud della Libia** per fermare i flussi migratori di massa verso nord. Il funzionario responsabile del progetto presso il Ministero della Difesa austriaco era un membro del consiglio dei simpatici russo-austriaci a Vienna (ÖRFG), che volevano Marsalek come manager del progetto, che non fu mai realizzato. Inoltre, Marsalek risiedeva in una lussuosa casa letteralmente dall'altra parte del consolato russo nella capitale bavarese Monaco. La proprietà non è stata affittata dallo stesso Marsalek, ma da una **società di investimenti IT chiamata "IMS Capital"**, il cui direttore è/era Aleksandar Vucak, amico di Marsalek e investitore di un portale turistico online.

Vucak è già stata menzionata indirettamente in un **rapporto della società di revisione Rajah & Tann** del maggio 2018, commissionato da Wirecard a causa delle dichiarazioni incriminanti di un informatore di Singapore. L'Emerging Markets Investment Fund 1A '(EMIF IA) con sede a Mauritius ha acquistato l'ex compagnia di lotterie indiano-asiatica' Hermes Tickets 'nel settembre 2015 per 37 milioni di dollari, i fondatori Santiago Martin e Usman Fayaz non sono stati solo **condannati per affari illegali attività**, ma aveva anche vari **collegamenti commerciali con la Liberia**. Poche settimane dopo, alla fine di ottobre 2015, Wirecard **ha annunciato ufficialmente** l'acquisizione della società madre "GI Retail", citata in dettaglio nel rapporto Zatarra, per 230 milioni di euro in contanti più 110 milioni in earnouts. Alcuni mesi dopo, Wirecard ha acquisito formalmente Hermes Tickets da EMIF per 340 milioni di dollari, la parte commerciale più preziosa di GI Retail. Il giornalista del Financial Times Dan McCrum e altri **hanno accusato Wirecard** di cosiddetto "round-tripping", gli azionisti di minoranza di Hermes **hanno presentato accuse penali** perché sono stati pagati in base all'accordo da 37 milioni con EMIF. Più o meno nello stesso periodo, nel novembre 2015, EMIF IA ha annunciato di aver acquisito una compagnia di viaggi dall'India chiamata "**Orbit**" per 180 milioni di dollari, a metà 2017 anche "**Goomo.com**" per 50 milioni di dollari. **Direttore di Goomo** (hindi per i viaggi) a quel tempo nel 2017 era Aleksandar Vucak.



Vucak è ora a capo di una società denominata '**Bionovate Technologies**' con sede a Cham, in Svizzera, dove è stato nominato Direttore, CEO, CFO, Segretario e Tesoriere nel 2020. Segue una serie di precedenti sostituiti avvocati nella stessa posizione a Bionovate, tra cui l'avvocato aziendale ed ex

procuratore di San Diego, in California, Marc Applbaum. **Bionovate afferma di avere un ufficio in Cina**, azionisti situati nelle Isole Vergini, un ex **presidente della società dal Messico**, un ex **CEO dalla Cina**, oltre a uno strano indirizzo aziendale precedente **in Israele**. L'azienda fino ad ora finanziariamente a basso profilo ha inventato un **kit di test COVID per smartphone** nel 2021, il che solleva la questione del perché così tanti circoli di intelligence d'élite apparentemente fossero coinvolti nella questione di Wirecard.

Marsalek **ha anche assunto la società di consulenza gestionale "Gradus Proximus Advisory GmbH"** di Vienna, Austria, per preparare rapporti settimanali sulle osservazioni sui social media relative a Wirecard. Thomas Zach, fondatore di Gradus Proximus e stretto collaboratore dell'ex ministro dell'Interno austriaco Strasser, a quanto pare ha anche organizzato un contatto con il professionista IT israeliano Avi Rosen. L'esperto di tecnologia di crittografia ha stretti contatti con i servizi segreti israeliani, Rosen e Marsalek si sono incontrati cinque giorni dopo la Conferenza sulla sicurezza di Monaco il 24 febbraio 2017 nella capitale bavarese. Secondo le e-mail, i due intendevano creare una joint venture:

Marsalek e Rosen si sono incontrati per la prima volta a Monaco alla fine del 2016 e di nuovo nel febbraio 2017. Le e-mail dimostrano che entrambe le volte Thomas Zach è stato coinvolto. Per il secondo incontro del 24 febbraio 2017, Zach aveva anche preparato un ordine del giorno e lo aveva inviato sia a Rosen che a Marsalek. “Dobbiamo iniziare alle 9 del mattino e vedere quanto lontano si arriva fino all'ora di pranzo?”, chiese sia in una e-mail il 13 febbraio 2017. Per quanto esso può essere ricostruito, Marsalek e Rosen stavano prendendo in considerazione per stabilire una joint venture commerciale.

Articolo su profil.at del 6 febbraio 2021

È anche interessante che **all'assemblea annuale degli azionisti** di Wirecard il 19 giugno 2019, esattamente un anno prima della catastrofe di bilancio, **Thomas Eichelmann** sia stato eletto nel consiglio di sorveglianza di Wirecard. Eichelmann in precedenza non era stato solo CFO della German Stock Exchange Corporation, ma anche presidente del consiglio di sorveglianza del gigante tedesco dell'edilizia Hochtief AG fino a settembre 2014, dove l'oligarca russo Oleg Deripaska **fece un grande investimento intorno al 2007** in per coordinare i giganteschi progetti di costruzione per la città russa di Olimpiadi invernali 2014 di Sochi. Inoltre, **un altro austriaco è diventato vicepresidente** del consiglio di sorveglianza di Wirecard nel 2019: Stefan Klestil, che Eichelmann conosceva bene grazie alla **società di investimenti IT Speedinvest** finanziata dall'UE. Lì, Stefan Klestil è/era un socio a pieno titolo e **Eichelmann un socio limitato**. Stefan Klestil, figlio dell'ex e morto nel 2004 Il presidente federale austriaco Thomas il cui funerale è stato **assistito dal presidente russo Vladimir Putin** ha una matrigna che, dopo la morte del marito sposato nel 1998, è stata resa **austriaca Ambasciatore a Mosca** dal 2009 in poi, guarda caso anche fino al 2014.



Un'attenzione particolare dovrebbe essere rivolta anche a Christopher Bauer, che ha agito come partner di Wirecard da Manila ed era responsabile di circa un quinto di tutte le vendite. La famiglia di Bauer in Germania ha annunciato nell'agosto 2020 di averlo fatto **presumibilmente morto di insufficienza cardiaca nelle Filippine**, secondo le autorità locali non è stato rilasciato alcun certificato di morte ufficiale.

Nell'ottobre 2020, il Bundestag tedesco decide di indagare sulla questione Wirecard. Durante questo processo, è emersa una nuova serie di eventi, che fino ad oggi sono stati soppressi o completamente ignorati, quasi come quelli dell'ufficio del pubblico ministero di Monaco. I metodi utilizzati ad alcuni livelli politici più alti e con l'aiuto della forza bruta bavarese miravano a far crescere Wirecard in tutte le circostanze, a quanto pare. I detriti politici dello scandalo Wirecard dimostrano anche che la Germania aveva **quasi del tutto mancato l'emergere dell'industria IT nei decenni precedenti**, con la rara eccezione forse di SAP.

I dettagli mostrano che anche il ministero delle Finanze tedesco a Berlino è stato informato già il 19 febbraio 2019 sugli atti fraudolenti di Wirecard. Il segretario di Stato **Kukies disse allora ai dipendenti del ministro delle finanze Olaf Scholz** che la loro sub-organizzazione BaFin stava "indagando in tutte le direzioni". È sorprendente che anche a novembre 2019, quando tutte le bandiere finanziarie riguardanti Wirecard erano già in rosso intenso, Kukies ha incontrato il CEO di Wirecard Markus Braun per colazione ad Aschheim, apparentemente parlando di startup e criptovalute lì.

Forse tutto questo è stato possibile grazie **al viaggio del cancelliere tedesco Merkel** in Cina due mesi prima, dove si è svolto l'ultimo e ultimo atto della grande partita di poker di Wirecard. Nelle discussioni con i rappresentanti delle imprese cinesi nel settembre 2019 in Cina, il cancelliere tedesco ha promosso sfacciatamente Wirecard, che poco dopo ha fatto **un'offerta per acquistare il fornitore di pagamenti online cinese AllScore**. L'ex coordinatore dell'intelligence nazionale tedesca Klaus-Dieter Fritsche ha preso contatto con la cancelleria di Berlino dopo aver appreso che il CEO di Wirecard Markus Braun "entra ed esce regolarmente nella cancelleria austriaca" a Vienna questo tramite il **think tank "Think Austria"**, avviato dal cancelliere austriaco Sebastian Kurz al quale, tra l'altro, è stato nominato anche il capo della Conferenza sulla Sicurezza di Monaco Wolfgang Ischinger. Inoltre, **l'ex uomo dei servizi segreti tedeschi Bernd Schmidbauer** ha affermato che la tecnologia di Wirecard avrebbe consentito alle agenzie di intelligence di monitorare i flussi di denaro in tutto il mondo. La tecnologia avrebbe dovuto essere una forma ideale di sorveglianza che è stata intenzionalmente utilizzata anche in modo improprio, secondo Schmidbauer, anche per il riciclaggio di denaro.

La Merkel ha anche **visitato la gloriosa città cinese di Wuhan nel settembre 2019**, ovviamente, tre mesi prima che venissero segnalati i primi casi COVID. Il cancelliere tedesco sapeva che 120 soldati della

Bundeswehr tedesca insieme a 90 membri medici dell'esercito cinese hanno svolto **l'esercitazione militare "Aiuto Combinato"** solo pochi mesi prima nel luglio 2019 a Feldkirchen, una piccola città non lontano da Monaco ? L'esercizio militare allineato tedesco-cinese sul suolo bavarese stava insegnando a rispondere a una pandemia di virus per 14 giorni.

Molto prima del viaggio del Cancelliere in Cina, Karl-Theodor zu Guttenberg, ex ministro della Difesa tedesco nato in Baviera che vive negli Stati Uniti, ha **bussato a molte porte**. Tramite la sua società con sede a New York **Spitzberg Partners**, zu Guttenberg è stato coinvolto come lobbista per Wirecard al fine di consentire e sostenere l'affare cinese AllScore. Già nel settembre 2018, zu Guttenberg ha contattato il nuovo ambasciatore tedesco a Pechino tramite la sua società di consulenza di alto profilo di New York per **promuovere Wirecard e la sua espansione in Cina**. Un primo incontro è stato reso possibile per Wirecard a Pechino il 29 ottobre 2018, un incontro molto più importante si è svolto lì il 23 gennaio 2019. Giorni prima del viaggio della Merkel in Cina, zu Guttenberg ha avuto un incontro "con il suo ex capo [Merkel] il 3 settembre 2019", **come i dettagli di una delle sue e-mail**. Ancora nell'aprile 2020, in un contributo scritto da parte di un ospite alla principale agenzia di notizie tedesca FAZ, zu Guttenberg stava personalmente sostenendo **il divieto di venditori allo scoperto**. Stranamente, il suo nome sarebbe stato anche elencato in una campagna Wirecard per **promuovere il divieto di vendita allo scoperto** dall'agenzia di pubbliche relazioni tedesca Edelmann.



Il 18 febbraio 2019, durante il picco degli sforzi cinesi di zu Guttenberg e, per coincidenza, solo un giorno dopo la fine della Conferenza sulla sicurezza di Monaco del 2019, l'autorità bancaria di regolamentazione tedesca BaFin **ha emesso un divieto di vendita allo scoperto** per prevenire speculazioni finanziarie sul calo dei prezzi delle azioni di Wirecard. Allo stesso tempo, **i pubblici ministeri di Monaco hanno annunciato** che sarebbero ora giornalisti investigativi del Financial Times, tra cui Dan McCrum. Due mesi dopo, il 19 aprile 2019, **BaFin ha annunciato** che il divieto di vendita allo scoperto imposto da otto settimane prima era scaduto. In questa settimana di aprile 2019, BaFin ha anche presentato una denuncia penale all'ufficio del pubblico ministero di Monaco per manipolazione del mercato.

Esattamente lo stesso 18 febbraio 2019, per coincidenza un giorno dopo la fine della Conferenza sulla sicurezza di Monaco all'Hotel Bayerischer Hof, Wirecard di Aschheim è stata informata di **un elenco di 343 transazioni finanziarie sospette** che sono state identificate come potenziali riciclaggio di denaro da parte di Commerzbank, un partner esecutivo del ramo bancario di Wirecard. Nell'e-mail di Commerzbank, a Wirecard è stato chiesto di commentare queste transazioni sospette. Probabilmente non più ritenuta importante in considerazione del divieto di vendita allo scoperto imposto dalla BaFin esattamente lo stesso 18 febbraio 2019, Commerzbank ha inoltrato la lista **il 26 febbraio 2019 all'unità**

tedesca antiriciclaggio denominata La FIU, che, secondo strane **dichiarazioni dei dirigenti della FIU nel comitato Wirecard Bundestag** dell'8 giugno 2021, non ha informato i pubblici ministeri di Monaco di queste 343 operazioni fino a luglio 2020, fornendo al contempo in anticipo "sette autorità di vigilanza estere di informazioni spontanee".

È ovvio che i pubblici ministeri di Monaco si sono precipitati a "indagare" su tutti i possibili giocatori al tavolo da poker a parte quelli corrotti, circostanze che hanno portato ad un invito speciale per **importanti funzionari della giustizia di Monaco e Baviera** a testimoniare davanti al Bundestag Comitato. Alla fine di gennaio 2021, il **ministro degli Interni bavarese si presenta** davanti al comitato Wirecard, il quale osa menzionare a un pubblico attonito che "avrebbe senso per una società come Wirecard AG essere oggetto di ampia supervisione".

È stato inoltre rivelato che l'ex **presidente della polizia di stato bavarese è stato assunto** da Wirecard dal 2014 in poi. Ha sostenuto una serie di contatti ad alto livello con politici e consolati, comprese varie autorità di polizia. L'ufficiale di polizia in pensione ed ex alto grado in Baviera aveva più contratti di consulenza con varie società in esecuzione. Il 29 gennaio 2021, uno dei tanti **pubblici ministeri di Monaco si è presentato** davanti al comitato del Bundestag tedesco. Ha dichiarato tra l'altro che l'avvocato di Marsalek è stato "contattato" da lei quando gli 1,9 miliardi di euro mancanti sui bilanci di Wirecard sono stati confermati a metà del 2020. **Lo ha "invitato"** a organizzare una visita presso la Procura della Repubblica, che a quanto pare è avvenuta solo una settimana più tardi da quando Wirecard le disse che il signor Marsalek era di nuovo in viaggio d'affari. Una prima e rapida ispezione della residenza Prinzregentenstrasse 61 è stata effettuata dai pubblici ministeri di Monaco il 5 giugno 2020, un vero esame e perquisizione non è stata effettuata fino al 1 luglio 2020, la villa di Marsalek e Vucak è rimasta intatta per quasi un mese.



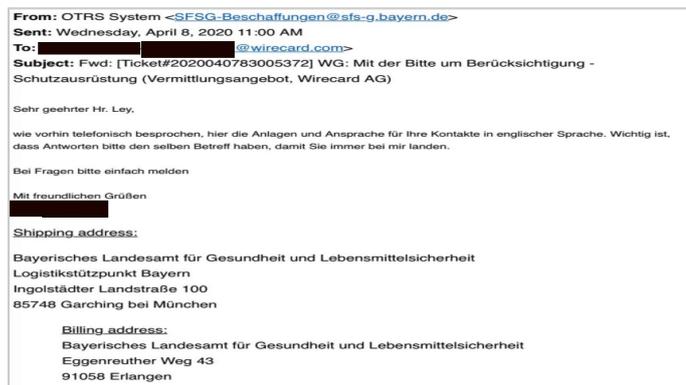
Una dichiarazione giurata alquanto dubbia all'inizio del 2019 mostra che a un **ex criminale per droga è stato apparentemente chiesto da Wirecard di dichiarare** ai pubblici ministeri di Monaco che il Financial Times avrebbe presumibilmente offerto al Bloomberg News Service 6 milioni di euro. Questo, secondo l'affidavit, per dimostrare che Bloomberg non solo è stato costretto a correre con i rapporti di FT-McCrum, ma anche che Bloomberg avrebbe ricattato Wirecard ora. L'affidavit non è mai stato veramente firmato. Tuttavia, i pubblici ministeri di Monaco hanno scritto **una nota importante** all'autorità di vigilanza bancaria tedesca e hanno persino spiegato questo affidavit in una telefonata più dettagliata a Bafin.

I pubblici ministeri di Monaco non hanno inoltre attribuito alcuna importanza giudiziaria alle ampie indagini delle autorità fiscali locali di Monaco Finanzamt, che hanno incontrato nel primo mese del 2020. In un protocollo datato 24 gennaio 2020, **i revisori dei conti statali hanno scritto** che "la questione

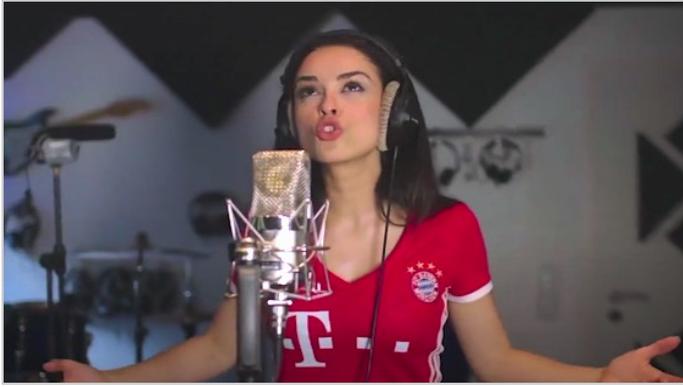
controversa è stata presentata [ai pubblici ministeri di Monaco] e si è discusso se le accuse del Financial Times dovevano essere indagate". Gli avvocati dello stato di Monaco hanno affermato anche nel gennaio 2020 che "in sintesi, non vi è alcun sospetto iniziale sufficiente per giustificare l'avvio di un procedimento penale qui", secondo il protocollo. Tutto questo mentre erano in corso le indagini dei pubblici ministeri di Monaco contro i giornalisti del Financial Times. Degno di nota è anche che alla seconda apparizione del pubblico ministero di Monaco al comitato del Bundestag a metà febbraio 2021, la testimonianza non ha potuto essere registrata a causa di **problemi tecnici** e molto probabilmente non sarà inclusa **nel rapporto finale della commissione**.

I revisori finanziari di Ernst & Young (EY) appaiono al centro della frode, poiché sono accusati di aver **firmato i bilanci di Wirecard troppo facilmente dal 2015** nonostante i primi e seri dubbi sulle prove dell'azienda di lavoro. I partner commerciali di terze parti di Wirecard in Asia avevano il diritto di ricevere titoli da Aschheim AG, presumibilmente tramite conti fiduciari esteri che hanno continuato a crescere nel corso degli anni, **alla fine per un importo enorme di 1,9 miliardi di euro** secondo il bilancio lenzuola. EY ha rifiutato di certificare la propria revisione per il 2019 solo quando la prova di tali conti di denaro fidati era più o meno impossibile nel 2020. Strano anche che **i revisori/avvocati di EY stessi abbiano avuto l'idea** di utilizzare questi conti fiduciari offshore e li ha raccomandati all'ex Chief Legal Officer di Wirecard Burkhard Ley già nel 2016. L'ufficio del pubblico ministero di Monaco di Baviera non avrebbe iniziato le sue indagini specificamente mirate a EY fino a dicembre 2020. Inoltre, il comitato del Bundestag ha nominato un investigatore di audit speciale.

È interessante notare anche che Wirecard ha offerto allo Stato bavarese ancora nell'aprile del 2020 un accordo per l'acquisto di una quantità maggiore di maschere per il viso anti-coronavirus, sembra:



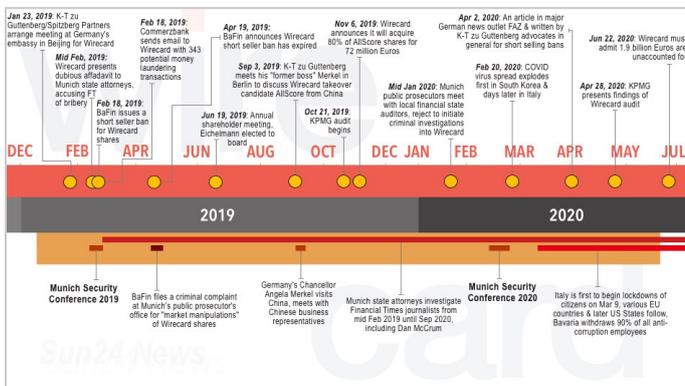
Anche la dirigenza del principale club di calcio di Monaco, l'FC Bayern, è stata colpita da Wirecard, poiché erano letteralmente vicini di casa a Monaco. Alla fine del 2019, è stato firmato un contratto triennale tra **Wirecard e la migliore squadra di basket dell'FC Bayern**, che stava per ricevere l'enorme cifra di 1,5 milioni di euro dall'Aschheim AG. A Wirecard è stato offerto di diventare un cosiddetto **partner platino** giusto in tempo per i playoff di basket. La cooperazione è stata annunciata il 5 giugno 2020, circa due settimane prima del disastro di bilancio ufficialmente ammesso. Inoltre, l'ex presidente della polizia di stato bavarese che era sul libro paga di Wirecard **ha dichiarato al comitato investigativo** del Bundestag il 28 gennaio 2021 di aver partecipato a un incontro con Karl-Theodor zu Guttenberg al Tegernsee. Là al Tegernsee, residenza preferita dai dirigenti dell'FC Bayern, da alcuni calciatori di alto livello e dai politici bavaresi locali, "è stata esplorata una strategia di attacco per Wirecard, in astratto" e apparentemente in una riunione gemuetlich.



La Cancelleria tedesca è anche nota per condannare le nuove tecnologie, i social media e persino Internet stesso con troppa facilità e in modo generalizzato per scoprire fatti sulla corruzione. Ricercatori e giornalisti sono intenzionalmente criminalizzati. Se i consulenti della Merkel avessero studiato attentamente il candidato all'acquisizione di Wirecard in Cina, sarebbero stati in grado di scoprire che **c'erano anche bandiere rosse in tutta AllScore**, specialmente con una delle sue società madri chiamata **'Joy Dragon Consultants Limited'** il 12 giugno 2019, sembra:

AllScore Payments è controllata al 98,24% da Beijing Apple Information Technology. Questo è composto dal team di gestione di AllScore ed è di proprietà del 62,54% della società con sede a Hong Kong Joy Dragon Consultants Limited e del 28,1% di Shanghai Aiwu Investment Management Co. Ltd., Che non è direttamente correlato all'attuale team di gestione di AllScore ... Non è chiaro perché sia stato scelto AllScore, un partner della Bank of China. Hanno già attirato l'attenzione negativa più volte negli ultimi anni. Un totale di 16 violazioni penali includono riciclaggio di denaro, violazione dei requisiti di riserva, scioglimento illegale di servizi di pagamento, supporto di piattaforme illegali, violazione dei requisiti KYC, rifiuto di informazioni e molte altre violazioni ... Negli ultimi anni si sono accumulate anche diverse sanzioni minori contro il CEO [di AllScore] Lin Yao e altri amministratori. (Rapporto di [Techkou.net](#) del 4. agosto 2020)

Che nessuno avesse idea del passato piuttosto ruvido di Wirecard e persino di AllScore in tutte queste riunioni politiche di alto livello, conversazioni e interazioni sembra irreali. Il fatto che nessuno fosse stato veramente informato dei problemi finanziari che ribollivano sui bilanci di Wirecard è stato chiaramente messo in scena dai giocatori di Monaco.



O era solo un'audace partita di poker?

<https://www.sun24.news/it/carta-della-baviera-a-proposito-di-un-germanico-wirecard-poker.html>